

Intervento del Difensore civico in materia socio-assistenziale a favore dei cittadini disabili e delle categorie deboli (minori, anziani, pazienti psichiatrici, persone con dipendenza da alcool, droghe e farmaci, malati terminali, persone con patologie da HIV).

Il Difensore civico, a fronte delle seguenti **segnalazioni**:

- 1) nota 18/07/10, trasmessa dall'**UTIM** – Unione tutela insufficienti mentali – delegazione di Nichelino, relativa alla sospensione di alcuni servizi assistenziali e/o socio-sanitari nel territorio del **Consorzio socio-assistenziale Cisa 12** (Nichelino, None, Vinovo e Candiolo), contenente richiesta d'intervento al Difensore civico ;
- 2) nota 25/07/10, trasmessa dall'Associazione Genitori Ragazzi Handicappati "**LA SCINTILLA**", riferentesi a "dichiarazioni di riduzioni ai servizi assistenziali e/o socio-sanitari in essere nel territorio dei Comuni afferenti al **Consorzio socio-assistenziale Cisap** (Collegno, Grugliasco)", contenente richiesta d'intervento al Difensore civico ;
- 3) nota 23/09/10, trasmessa all'Assessore regionale alla Sanità e Politiche Sociali e per conoscenza all'Ufficio del Difensore civico dal **CSA** – Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base, riguardante riduzioni nei finanziamenti dei servizi socio-assistenziali

è intervenuto, con nota del 01/10/10, nei confronti di tutti i **Presidenti dei Consorzi intercomunali socio-assistenziali** presenti sul territorio piemontese, al fine di sollecitare, nell'ambito delle responsabilità facenti capo a ciascun Ente, la corretta e doverosa applicazione della normativa di riferimento, nell'interesse dei cittadini non autosufficienti gravi ovvero degli anziani non autosufficienti ultrasessantacinquenni.

In tale contesto, è successivamente pervenuta a questo Ufficio, il **09/12/10**, **nota** trasmessa **dalla Fondazione Promozione Sociale**, mediante la quale l'Ufficio del Difensore civico è stato informato in ordine alla seguente iniziativa, autonomamente assunta in ambito giurisdizionale da varie associazioni di volontariato operanti sul territorio del Piemonte per la tutela dei cittadini disabili e delle categorie deboli:

segnatamente, le **Associazioni "PROMOZIONE SOCIALE", U.I.M. – UNIONE TUTELA INSUFFICIENTI MENTALI, A.N.F.A.A. – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLI E ADOTTIVE E AFFIDATARIE, U.L.C.E.S. – UNIONE LOTTA CONTRO EMARGINAZIONE SOCIALE**, hanno proposto ricorso al **Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte** per richiedere **l'annullamento della deliberazione del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese** assunta dall'Assemblea Consortile durante la seduta del **13/07/2010** con Verbale **n.15** del Registro, avente ad oggetto : "Manovra finanziaria di cui al D.L. n.78/2010. Ricadute sui servizi sociali. Determinazioni" e dei provvedimenti amministrativi presupposti e conseguenti riguardanti la :

- *Sospensione del progetto "Sensibilizzazione sull'affido familiare",*
- *Sospensione degli interventi economici di sostegno ai nuclei monoparentali (tutela materno infantile),*
- *Non attivazione di ulteriori affidi di minori,*
- *Non attivazione di ulteriori inserimenti in struttura di anziani, disabili e minori ad esclusione dei casi disposti con provvedimento dell'autorità giudiziaria,*
- *Attivazione di risparmi di spesa non inferiori ad euro 73.000 in relazione a forniture di servizi da parte di cooperative per i servizi relativi all'educativa territoriale (Centri di aggregazione) e alla domiciliarità,*
- *Non attivazione di ulteriori interventi di emergenza sociale ed accollo ai comuni del pagamento di soluzioni temporanee per l'emergenza abitativa,*
- *Non attivazione di ulteriori iniziative di formazione ed aggiornamento del personale ad esclusione di quelle approvate interamente dalla Provincia di Torino o da altri enti finanziatori,*

- *Riduzione del 50% degli importi dei contributi previsti dalla deliberazione quadro delle misure a contrasto della povertà,*
- *Non attivazione di ulteriori affidi a favore di anziani,*
- *Non attivazione di ulteriori affidi di disabili,*
- *Non attivazione di ulteriori assegni di cura in favore di disabili ed anziani.*

è, quindi, intervenuta **Ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte n.901/2010**, depositata il **03/12/2010**, che ha **sospeso l'esecutività della menzionata deliberazione del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese n.15 del 13/07/2010**, " Considerato che le valutazioni poste a fondamento dell'atto impugnato non rendono ragione della disposta sospensione "immediata" dei servizi erogati, pur a fronte di una riduzione dei finanziamenti regionali soltanto futura ed eventuale" e "Ritenuta evidente la sussistenza di un pregiudizio grave e irreparabile derivante dall'esecuzione dell'atto impugnato, attesa la natura dei servizi sospesi".

Il ricorso è tuttora pendente quanto al merito.

Nella doverosa distinzione dell'attività propria della Difesa civica rispetto a qualunque atto e provvedimento in sede giurisdizionale, il Difensore civico rimane a disposizione dei cittadini interessati, appartenenti a categorie e fasce svantaggiate della popolazione, al fine di consentire loro di far valere i diritti nell'ambito del rigoroso rispetto della legge.

A corredo del comunicato si allegano i documenti sopra indicati:

- 1) nota **18/07/10** dell'**UTIM** – Unione tutela insufficienti mentali – delegazione di Nichelino, indirizzata ai Comuni di Nichelino, None, Vinovo e Candiolo, al CISA 12, all'ASL TO5, al Presidente della Giunta regionale del Piemonte, nonché al Difensore civico regionale;
- 2) nota **25/07/10** dell'**Associazione** Genitori Ragazzi Handicappati "**LA SCINTILLA**", indirizzata ai Comuni di Collegno e Grugliasco, al CISAP, all'ASL TO3, alla Regione Piemonte, nonché al Difensore civico regionale ;
- 3) nota **22/09/10** del **CSA**-Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti

di base, indirizzata all'Assessore regionale alla Sanità e Assistenza, nonché, per conoscenza, al Difensore civico regionale;

4) intervento del **Difensore civico**, di cui alla nota del **01/10/10**, indirizzata ai Presidenti dei Consorzi Intercomunali socio-assistenziali:

C.I.S.A.P. Grugliasco,

C.I.S.A. Rivoli,

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali Pianezza,

C.I.S. Cirié,

C.I.S.S.P. Settimo Torinese,

C.I.S.A. Gassino Torinese,

Consorzio Servizi Socio-Assistenziali del Chierese,

C.I.S.A. 31 Carmagnola,

C.I.S.S.A. Moncalieri,

C.I.S.A. Nichelino,

C.I. di S. Orbassano,

CONISA Susa,

C.I.S.S. 38 Cuorgné,

C.I.S.S. Chivasso,

C.I.S.S.-A.C.- Caluso,

C.I.S.S. Pinerolo,

C.I.S.A.S. Santhià,

I.R.I.S. Biella,

CISSABO Cossato,

C.A.S.A. Gattinara,

C.I.S.A 24 Biandrate,

Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio- Assistenziali dell'Ovest – Ticino Romentino,

C.I.S.S. Borgomanero,

Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano Verbania,

C.I.S.S. Pallanzeno,

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali Omegna,

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali delle Valli Grana e Maira Dronero,

Consorzio Monviso Solidale Fossano,
C.S.S.M. Mondovì,
CO.GE.SA. Asti,
C.I.S.A. Nizza Monferrato,
C.I.S.S.A.C.A. Alessandria,
C.I.S.S. Valenza,
C.I.S.A. Tortona,
Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla persona Novi Ligure,
Consorzio Servizi Sociali Ovada,
Consorzio IN.RE.TE. Ivrea,
Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero Alba,
Consorzio INT.ES.A. Bra,
Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese Cuneo,
C.I.S.A.S. Castelletto S.Ticino,
C.A.S.A. Robilante.



<dangelo66@alice.it>
18/07/2010 16.46

Per <armelio.vitale@comune.nichelino.to.it>,
<sindaco@comune.nichelino.to.it>,
<vicesindaco@comune.nichelino.to.it>,

CC

CCR

Oggetto Interventi urgenti per il settore assistenziale e socio-sanitario

Nichelino, 18 luglio 2010

Alla c.a.

- Presidenti dei Consigli Comunali e Consiglieri comunali, Sindaci, Vicesindaci e Assessori

Comuni di Nichelino, None, Vinovo e Candiolo (TO)

- Asl TO5, Direttore generale e Direttore distretto di Nichelino

- Cisa 12, Presidente Cda e Direttore

- Regione Piemonte, Presidente della Giunta

- Difensore civico regionale

LORO INDIRIZZI

Con riferimento alla recente e allarmante sospensione di alcuni servizi assistenziali e/o socio-sanitari in essere nel territorio dei Comuni afferenti al Consorzio socio-assistenziale Cisa12 (Nichelino, None, Vinovo e Candiolo) a seguito delle recenti manovre di bilancio e dei provvedimenti regionali piemontesi – la scrivente unione ricorda che:

1. come risulta dalle attività del locale Piano di zona, il territorio dell'area Cisa12 - pur con tutte le energie profuse da parte delle Istituzioni locali coinvolte - consta da anni di **liste di attesa** per l'accesso all'assistenza domiciliare, ai centri diurni e alle strutture di ricovero residenziale; (cfr. Allegato estratto dalla *Relazione previsionale e programmatica anni 2010-2011-2012*, a cura Cisa12);
2. le prestazioni sociali di livello essenziale **devono** essere garantite dai Comuni (nel ns. territorio tramite Cisa12) - Cfr. legge regionale 1/2004, art. 19, c.2. Si tratta in particolare delle seguenti tipologie: a) servizio sociale professionale e segretariato sociale; b) servizio di assistenza domiciliare territoriale e di inserimento sociale; c) servizio di assistenza economica; d) servizi residenziali e semiresidenziali; e) servizi per l'affidamento e le adozioni; f) pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari». (cfr. legge regionale n. 1/2004, art 18, c.2). In particolare i «I Comuni, (...), **garantiscono risorse finanziarie che, affiancandosi alle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione e dagli utenti, assicurino il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio** ». (L.r. 1/2004, art.35, c.2);
3. le prestazioni socio-sanitarie (cfr. allegato 1, punto 1C del decreto sui Lea - dpcm 29/11/2001) devono essere **garantite** dal Servizio sanitario (legge 289/2002, art.54, c.2). Si tratta in termini più generali dei centri diurni e delle comunità residenziali per soggetti con grave handicap intellettivo; dei ricoveri in Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) per anziani cronici non autosufficienti, malati di Alzheimer o con altre forme di demenza senile...

Vista la necessità risultante dal Piano di zona locale di incrementare i servizi assistenziali e socio-sanitari nel territorio – e non invece di ridimensionarli;

considerato che tali servizi rientrano nella categoria dei diritti esigibili azionabili, i quali qualora non assicurati si potrebbe configurare, a nostro avviso, un reato perseguibile ai sensi di legge;

l'unione scrivente CHIEDE:

- l'intervento urgente delle Istituzioni locali in indirizzo affinché mettano in atto – ad ogni livello – **tutte le necessarie iniziative** volte ad evitare la sospensione dei servizi e

garantire il diritto alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali alle persone non autosufficienti o in difficoltà socio-economiche, nel territorio dei Comuni afferenti al Cisa12;

- la destinazione da parte delle Istituzioni locali e non, dei **necessari finanziamenti** alle prioritarie attività che incidono sulla sopravvivenza delle persone non autosufficienti a causa di malattie o di handicap invalidanti o in gravi condizioni di disagio socio-economico, specie se con minori a carico, evitando sprechi e spese non prioritarie. Peraltro, anche il presidente dell'Anci nazionale, on. Sergio Chiamparino, ha recentemente affermato che bisogna destinare le risorse disponibili prioritariamente alle fasce più bisognose della società evitando le spese non indispensabili;

- l'intervento del Difensore civico della Regione Piemonte, in quanto – come si legge anche nell'Allegato comunicato predisposto l'8 luglio u.s. dai Direttori dei Consorzi socio-assistenziali piemontesi (<http://www.anci.piemonte.it/notizie/2010/eventi/ferrero.htm>): **«Gli interventi per le persone non autosufficienti (anziani e disabili) regolati dai Lea (Livelli essenziali di assistenza) impongono l'obbligatorietà delle prestazioni e pertanto vincolano Asl ed Enti gestori a garantirle in quanto esigibili per legge ».**

In attesa di conoscere le iniziative che le Istituzioni in indirizzo vorranno intraprendere per salvaguardare il diritto alle cure socio-sanitarie e alle prestazioni sociali di livello essenziale a favore delle fasce più deboli della popolazione, si rimane a disposizione e si inviano cordiali saluti.

Giuseppe D'Angelo

UTIM – Unione tutela insufficienti mentali

- delegazione di Nichelino

tel. 011.9622923, e-mail: dangelo66@alice.it

Rif.to sede centrale: UTIM - Via Artisti 36 , 10124 Torino

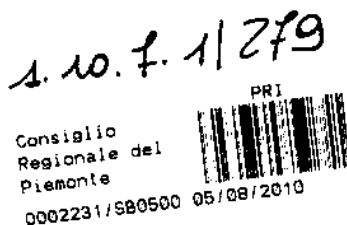


<http://www.utimdirittihandicap.it> Liste di attesa area Cisa12.pdf 2010_07_08_appello_dirett_consorzi.pdf

LA SCINTILLA

Associazione Genitori
Ragazzi Handicappati
Collegno e Grugliasco
Cod. 95532850013

e-mail: lascintilla@aliceposta.it



07

sede: Via Borgone 12
10096 Collegno (To)
Tel. 011-415.05.50

Collegno 25/07/2010

LETTERA APERTA

Alla c.a.:

Sign. Silvana Accostato Sindaco Comune di Collegno.
Dott. Marcello Mazzù Sindaco Comune di Grugliasco.
Dott. Mauro Perino Direttore Cisap.
Ing. Rabino Direttore Asl To3.
Regione Piemonte.
Difensore Civico Regionale.
Dott. Paola Fasano Direttore distr,1-ASL-TO3
P/c CSA via artisti n° 36 Torino

Con riferimento alle recenti e allarmanti dichiarazioni di riduzioni ai servizi assistenziali e/o socio-sanitari in essere nel territorio dei Comuni afferenti al Consorzio socio-assistenziale Cisap (Collegno, Grugliasco) a seguito delle recenti manovre di bilancio e dei provvedimenti regionali piemontesi - la scrivente associazione ricorda che:

1. le prestazioni sociali di livello essenziale **devono** essere garantite dai Comuni (nel ns. territorio tramite Cisap) - Cfr. legge regionale 1/2004, art. 19, c.2. Si tratta in particolare delle seguenti tipologie: a) servizio sociale professionale e segretariato sociale; b) servizio di assistenza domiciliare territoriale e di inserimento sociale; c) servizio di assistenza economica; d) servizi residenziali e semiresidenziali; e) servizi per l'affidamento e le adozioni; f) pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari». (cfr. legge regionale n. 1/2004, art 18, c.2). In particolare i «*I Comuni, (...), **garantiscono** risorse finanziarie che, affiancandosi alle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione e dagli utenti, assicurino il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio*». (L.r. 1/2004, art.35, c.2);
1. le prestazioni socio-sanitarie (cfr. allegato 1, punto 1C del decreto sui Lea - dpcm 29/11/2001) devono essere **garantite** dal Servizio sanitario (legge 289/2002, art.54, c.2). Si tratta in termini più generali dei centri diurni e delle comunità residenziali per soggetti con grave handicap intellettivo; dei ricoveri in Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) per anziani cronici non autosufficienti, malati di Alzheimer o con altre forme di demenza senile...
2. La delibera del Cisap n. 4/2006 "Norme per l'individuazione dei destinatari degli utenti e dei servizi sociali consortili e definizione dei loro diritti" ha anche recepito localmente la normativa succitata assicurando il diritto all'assistenza sociale e socio-sanitaria nel territorio dei Comuni di Collegno e Grugliasco.

Vista la necessità di incrementare i servizi assistenziali e socio-sanitari nel territorio – e non invece di ridimensionarli (cfr. attività per il Piano di zona);

Considerato che tali servizi rientrano nella categoria dei diritti esigibili azionabili, i quali qualora non assicurati si potrebbe configurare, a nostro avviso, un reato perseguibile ai sensi di legge;

l'associazione scrivente **CHIEDE:**

- l'intervento urgente delle Istituzioni locali in indirizzo affinché mettano in atto – ad ogni livello – **tutte le necessarie iniziative** volte ad evitare la sospensione dei servizi e garantire il diritto alle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e assistenziali alle persone non autosufficienti o in difficoltà socio-economiche, nel territorio dei Comuni afferenti al Cisap;

- la destinazione da parte delle Istituzioni locali e non, dei **necessari finanziamenti** alle prioritarie attività che incidono sulla sopravvivenza delle persone non autosufficienti a causa di malattie o di handicap invalidanti o in gravi condizioni di disagio socio-economico, specie se con minori a carico, evitando sprechi e spese non prioritarie.

Peraltro, anche il presidente dell'Anci nazionale, on. Sergio Chiamparino, ha recentemente affermato che bisogna destinare le risorse disponibili prioritariamente alle fasce più bisognose della società evitando le spese non indispensabili;

- l'intervento del Difensore civico della Regione Piemonte, in quanto – come si legge anche nel comunicato predisposto l'8 luglio u.s. dai Direttori dei Consorzi socio-assistenziali piemontesi (<http://www.anci.piemonte.it/notizie/2010/eventi/ferrero.htm>):

«Gli interventi per le persone non autosufficienti (anziani e disabili) regolati dai Lea (Livelli essenziali di assistenza) impongono l'obbligatorietà delle prestazioni e pertanto vincolano Asl ed Enti gestori a garantirle in quanto esigibili per legge».

In attesa di conoscere le iniziative che le Istituzioni in indirizzo vorranno intraprendere per salvaguardare il diritto alle cure socio-sanitarie e alle prestazioni sociali di livello essenziale a favore delle fasce più deboli della popolazione, si rimane a disposizione e si inviano cordiali saluti.

Scintilla

Silverio Sacilotto

Collegno (To), 27 luglio 2010 (fotocopiato in proprio)



"Fondazione Promozione
Sociale onlus"
<info@fondazionepromozio
nesociale.it>

22/09/2010 10:59

110.7 1/311
V
T
Per <info@fondazionepromozionesociale.it>

CC

CCR

Oggetto Dichiarazioni Assessore Ferrero su La Stampa di oggi

Consiglio
Regionale del
Piemonte

0002511580500 23/09/2010



CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base
10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95
e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it - www.fondazionepromozionesociale.it

Egr. Caterina Ferrero
Assessore sanità e assistenza
Regione Piemonte

e p.c.

Egr. Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale del Piemonte

Egr. Capi Gruppo Consiglio regionale del Piemonte

Egr. Presidenti e Direttori degli Enti gestori delle attività socio assistenziali del Piemonte

Egr. Difensore civico della Regione Piemonte

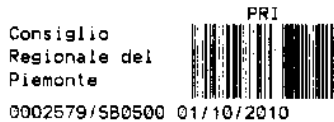
Egr. Presidente ANCI Piemonte

In merito alle Sue dichiarazioni, riportate su *La Stampa* odierna, questo Coordinamento, che funziona ininterrottamente dal 1970, osserva quanto segue:

- è inaccettabile che nel mese di settembre 2010 vengano assunte iniziative di tagli regionali, fra l'altro consistenti, riguardanti i finanziamenti ai servizi socio-assistenziali, con efficacia **retroattiva** al 1° gennaio 2010;
- con la delibera da Lei proposta vengono sostanzialmente modificate – fatto evidentemente illegittimo – le norme della legge della Regione Piemonte n. 1/2004 in base alle quali «*le risorse annuali regionali (...) sono almeno pari a quelle dell'anno precedente, incrementate del tasso di inflazione programmato* »;
- la riduzione degli stanziamenti regionali contrasta nettamente con i diritti dei cittadini, in particolare anziani cronici non autosufficienti, malati di Alzheimer e persone colpite da altre forme di demenza senile, soggetti con handicap intellettuale gravemente invalidante ai quali, ai sensi dei Lea, Livelli essenziali di assistenza, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 – le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002 – hanno il diritto esigibile alle prestazioni da parte non solo del Servizio sanitario nazionale, ma anche dei Comuni;
- com'è previsto dalle succitate norme e dal 2° comma, lettera m) dell'articolo

Art. 36, 1 (2) 1. - nr. tel. 011-8124466 fax 011-8122595 e-mail: info@fondaz.ro repro@fondaz.ro

1.10.04



Ai Presidenti dei Consorzi
Intercomunali socio-assistenziali
del Piemonte
LORO SEDI

e p.c. Alla cortese attenzione
dell'Ill.mo Sig.
Dr. Valerio Cattaneo
Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte
SEDE

Alla cortese attenzione
dell'Ill.mo Sig.
On. Avv. Roberto Cota
Presidente della Giunta
della Regione Piemonte
Piazza Castello, 165
10122 TORINO

Alla cortese attenzione della
Ill.ma Sig.ra
Dr.ssa Caterina Ferrero
Assessore alla Tutela della
salute e sanità, Politiche
sociali e Politiche per la
famiglia
Regione Piemonte
S E D E

A fronte di allarmanti segnalazioni pervenute a questo Ufficio da associazioni di volontariato e, soprattutto, da cittadini utenti, riguardanti dichiarazioni, che risulterebbero provenire da Consorzi intercomunali gestori dei servizi socio-assistenziali, in merito a riduzioni nei servizi stessi, riteniamo di dover richiamare la normativa nazionale e regionale che pone in capo agli enti gestori specifici obblighi in ordine alle prestazioni che debbono essere garantite ai cittadini .

Al riguardo, rammentiamo in particolare la disciplina delle prestazioni inerenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria a favore di "minori, donne, famiglia, anziani, disabili, pazienti psichiatrici, persone con dipendenza da alcool, droghe e farmaci, malati terminali, persone con patologie da HIV", quali individuate nel D.P.C.M. 29/11/2001 ("Definizione dei livelli essenziali di assistenza") allegato 1, punto 1 C, che vincola non solo le Aziende Sanitarie Locali ma anche gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali a garantire le prestazioni individuate su tutto il territorio regionale.

In tale ambito si pone, quindi, il dettato della l.r.1/2004 che, all'art.19 (livelli essenziali e omogenei delle prestazioni), nel prevedere che "la Giunta regionale, sulla base di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia, recepisce ... i livelli essenziali e omogenei delle prestazioni", al comma 2 del predetto articolo, dispone che "i livelli essenziali ...costituiscono la risposta minima ed omogenea che i comuni tramite gli enti gestori istituzionali **sono tenuti a garantire** su tutto il territorio piemontese".

Conformemente a tali disposizioni, va necessariamente evidenziata, tra le altre, la deliberazione n.51 -11389 del 23.12.2003, mediante la quale la Giunta regionale del Piemonte ha disposto che "le Aziende Sanitarie Locali e gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali applichino i Livelli Essenziali di Assistenza relativi all'area socio-sanitaria a decorrere dall'1/1/2004" sulla base dei principi, degli indirizzi ed entri i termini previsti nell'accordo raggiunto nell'ambito del "Tavolo congiunto Regione - Territorio per l'applicazione dei L.E.A. sull'area socio-sanitaria".

Premesso il contesto normativo sopra delineato, osserviamo che la possibile disattesa a tali obblighi primari, nei confronti di cittadini che, tra l'altro, appartengono a categorie particolarmente svantaggiate, anche se si limitasse solamente ad annunci, rappresenta, con evidenza, un aggravio (anche sotto il profilo psicologico) delle già pesanti difficoltà con le quali gli stessi cittadini si debbono quotidianamente confrontare; tutto ciò con conseguenti pregiudizi anche per l'immagine di tutte le Amministrazioni pubbliche coinvolte, in relazione ai diversi ambiti territoriali e secondo i vari livelli di competenza.

Tutto ciò, fermo restando che eventuali misure di contenimento della spesa pubblica adottate dalle competenti Amministrazioni non potranno necessariamente prescindere dal rispetto dei principi di legalità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, ma semmai essere finalizzate ad un miglioramento della

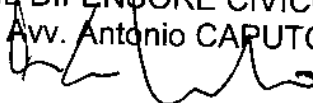
scelta allocativa e ad una più efficiente gestione delle risorse; esse, in ogni caso, non potendo intaccare i livelli essenziali delle prestazioni socio- sanitarie .

In conformità della normativa di riferimento, il nostro Ufficio, oltre a farsi latore di istanze intese a richiedere le tutele previste dalla normativa, intende, più in generale, sollecitare un'opera di trasparenza nei riguardi della cittadinanza interessata, nel segno della più rigorosa imparzialità, ma anche a tutela di diritti fondamentali, come tali riconosciuti dalla normativa.

Rimanendo a disposizione, ai fini di un interlocuzione che possa consentire per nostro tramite ai cittadini di meglio comprendere la portata di interventi comunque destinati ad avere una ricaduta sulle attese di quanti versino in situazioni di svantaggio, confidiamo senz'altro nel senso di responsabilità degli Enti in indirizzo, trasmettendo l'odierna lettera, per doverosa conoscenza istituzionale, agli Organi della Regione Piemonte preposti.

Con i più cordiali saluti.

IL DIFENSORE CIVICO
Avv. Antonio CAPUTO



AC/FM